



Occupazione stabile ma disoccupazione in aumento: l'analisi dei dati Istat



A giugno 2026 il mercato del lavoro italiano mostra segnali contrastanti: occupazione stabile, ma disoccupazione in aumento e inattivi in calo. Il mercato del lavoro italiano a giugno 2026 presenta un quadro complesso e articolato. Se da un lato il numero degli occupati rimane stabile, dall'altro si registra un aumento significativo dei disoccupati e una riduzione degli inattivi. Questi dati, resi noti il 30 luglio 2026, offrono uno spaccato dettagliato delle dinamiche in corso.

La stabilità del numero degli occupati, pari a 24 milioni e 310 mila unità, nasconde però movimenti importanti tra le diverse fasce della popolazione. Gli uomini, i dipendenti con contratto a termine, i giovani tra i 25 e i 34 anni e le persone con più di 50 anni registrano un aumento dell'occupazione, mentre le donne, i dipendenti a tempo indeterminato, i lavoratori autonomi e le fasce d'età più giovani e centrali subiscono un calo.

L'aumento dei disoccupati e il calo degli inattivi

Il dato più preoccupante riguarda l'aumento delle persone in cerca di occupazione. A giugno, i disoccupati sono aumentati del 7,2% su base mensile, con 97 mila persone in più. Questo incremento ha portato il tasso di disoccupazione al 5,7%, in crescita di 0,4 punti percentuali rispetto a maggio. Particolarmente critico è il dato relativo ai giovani tra i 15 e i 24 anni, per i quali il tasso di disoccupazione è salito al 18,4%, registrando un aumento di 1,5 punti.

Questo incremento della disoccupazione si accompagna a una riduzione degli inattivi ovvero le persone che non hanno un lavoro e non lo cercano. Tra i 15 e i 64 anni, gli inattivi sono diminuiti dello 0,8%, pari a 103 mila unità in meno. Il tasso di inattività scende così al 33,2%, con una flessione di 0,3 punti percentuali.

Le dinamiche su base annua e trimestrale



Se si analizzano i dati su un arco temporale più ampio, emergono segnali positivi. Confrontando giugno 2026 con lo stesso mese dell'anno precedente, si osserva un aumento degli occupati dello 0,5%, pari a 131 mila persone in più. Questa crescita è sostenuta dai dipendenti, sia permanenti (+98 mila) sia a termine (+33 mila), mentre il lavoro autonomo risulta stabile.

Su base annua, inoltre, diminuiscono sia le persone in cerca di lavoro (-3,6%, pari a 54 mila unità in meno) sia gli inattivi (-0,7%, ovvero 92 mila unità in meno). Anche il confronto trimestrale evidenzia una tendenza al miglioramento: nel secondo trimestre del 2026, rispetto al trimestre precedente, gli occupati sono aumentati dello 0,5% (+116 mila unità) e gli inattivi sono calati dello 0,9% (-115 mila unità), seppur a fronte di un lieve aumento dei disoccupati (+0,8%, pari a 11 mila unità in più).

Le sfide irrisolte del mercato del lavoro

Francesco Seghezzi di Adapt invita a leggere con attenzione i dati, sottolineando che l'aumento dei disoccupati va interpretato insieme al calo degli inattivi. Questo fenomeno indica che più persone stanno tornando a cercare lavoro, ma non lo trovano immediatamente.